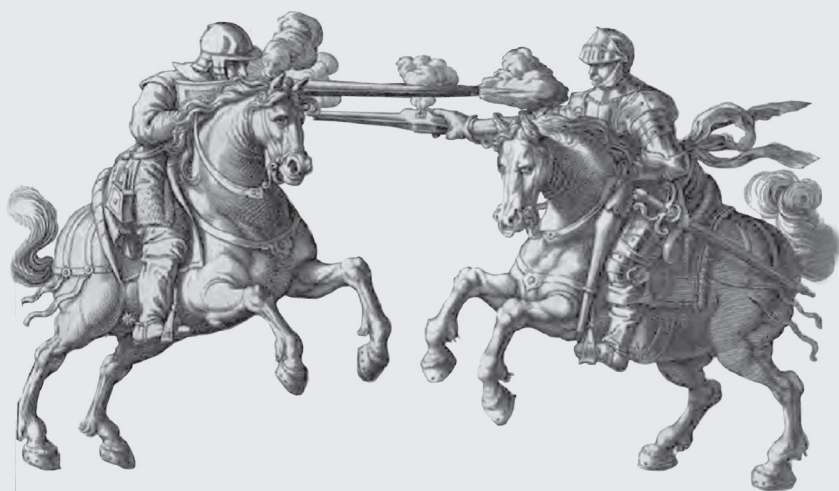


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 1. Febbraio 2020
Cartografia militare



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana De Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 **Società Italiana di Storia Militare**
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

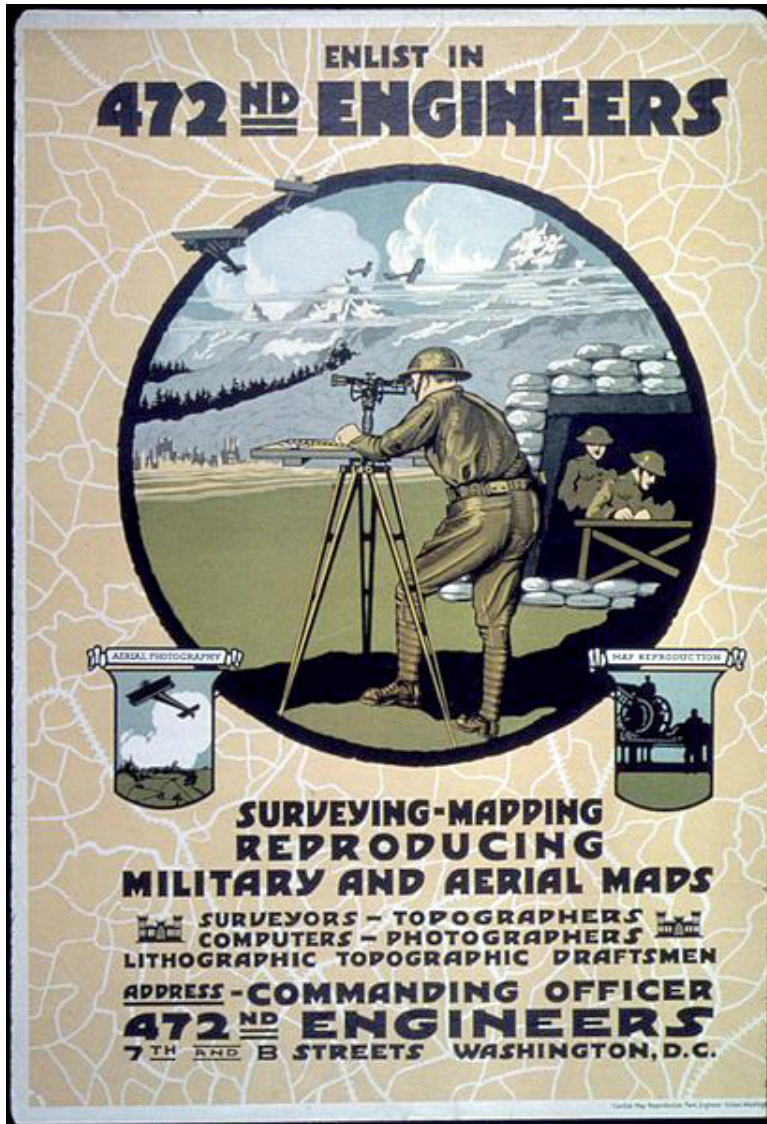
Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 1: 978-88-31352-36-9

Cartografia Militare
Cartography and War





U.S. Food Administration. Educational Division. Advertising Section. (01/15/1918 - 01/1919) *Enlist in 472nd Engineers. Surveying, mapping reproducing military and aerial maps. Surveyor- Topographers- Computers- Photographers lithographic- Topograding- Draftsmen.* Address commanding Officer, 472nd Engineers, 7th and B Street, Washington, D.C [National Archives at College Park, Still Picture Records Section, Special Media Archives Services Division (NWCS-S). NAIL Control Number: NWDNS-4-P-51. The National Archives and Records Administration provides images depicting American and global history which are public domain or licensed under a free license]

La cartografia di Agostino Codazzi

nelle fonti militari venezuelane

di GABRIELE ESPOSITO¹

ABSTRACT. Agostino Codazzi, an Italian veteran officer of the Napoleonic Wars, is one of the greatest military cartographers of all times but his historical figure is very little known outside the boundaries of the countries in which he operated during the first half of the 19th century. He was the founder of the Venezuelan and Colombian Engineer Corps and was the first to draw “scientific” maps of the two Latin American countries in which armies he served as an officer. The present essay presents a detailed reconstruction of Codazzi’s explorations and military activities in Venezuela and Colombia, based on a large amount of archival primary sources. The main aim of the paper is to show how the cartographic works of the Italian explorer “shaped” the military and diplomatic activities of Venezuela and Colombia during the decades that followed the crumbling of Gran Colombia.

KEYWORDS. AGOSTINO CODAZZI, GRAN COLOMBIA, MILITARY CARTOGRAPHY, VENEZUELA, NUEVA GRANADA, PÁEZ, MOSQUERA, COROGRAPHIC COMMISSION, DIPLOMATIC HISTORY.

1. Premessa

Poco noto in Italia, Agostino Codazzi (1793-1859) è invece ancor oggi molto popolare in Venezuela e Colombia². A lui si debbono infatti le prime carte geografiche scientificamente corrette del Venezuela e del-

1 Università della Campania “Luigi Vanvitelli”.

2 La popolarità di Codazzi è testimoniata dalle istituzioni e dai monumenti a lui dedicati: il *Colegio Agustín Codazzi*, la principale scuola italiana di Caracas e la *Municipalidad Agustín Codazzi*, piccolo comune del dipartimento colombiano di Cesar, entrambi con una statua del cartografo, un cui busto è nel *Museo de la Colonia Tovar*, nel centro storico della città di Aragua. A lui sono inoltre intitolati l’Istituto geografico nazionale colombiano e numerosi luoghi pubblici e istituzioni culturali in Venezuela e in Colombia (tra cui un collegio militare, un liceo, una biblioteca pubblica ed un istituto universitario). L’ufficiale e cartografo italiano è ancora oggi comunemente noto come *El Hombre de las Tres Patri-*

la Nueva Granada (nota come Colombia dal 1863), che ebbero un'influenza molto importante sullo sviluppo delle relazioni di quei due paesi³; senza trascurare che Codazzi dette anche un contributo fondamentale alla formazione del genio militare dei due paesi bolivariani⁴.

Attualmente le pubblicazioni scientifiche in lingua italiana dedicate a Codazzi si limitano a fornire un suo profilo biografico utilizzando principalmente documentazione conservata in Italia, fornendo ben poche informazioni sugli incarichi tecnici ed istituzionali rivestiti dal cartografo italiano durante la sua permanenza in America Latina⁵.

as per la sua vita ricca di viaggi ed avvenimenti.

- 3 Per decenni i lavori cartografici prodotti da Codazzi furono utilizzati dai governi di Caracas e Bogotá come mappe ufficiali dei propri territori e riferimento in tutte le controversie di confine, spesso sul punto di trasformarsi in conflitti armati. Nel corso della sua lunga carriera di geografo e cartografo militare Codazzi pubblicò numerose opere, tra le quali spiccano per completezza e impatto sulle relazioni internazionali dell'America Latina gli atlanti con relativo commento del Venezuela (pubblicati in vita dall'Autore) e della Colombia (non completati e pubblicati postumi). *L'Atlas físico y político de la República de Venezuela dedicado por su autor, el Coronel de Ingenieros A. Codazzi, al Congreso Constituyente de 1830* e il *Resumen de la geografía de Venezuela* furono pubblicati a Parigi (Thierry Frères) nel 1840 e 1841. Seguirono, postumi, la *Jeografía física y política de los Estados Unidos de Columbia, escrita de orden del Gobierno Jeneral*, Impresa de la Nación, Bogotá 1863, e l'*Atlas de los Estados Unidos de Columbia, antigua Nueva Granada, que comprende las cartas jeográficas de los estados en que está dividida la república, construidas de orden del Gobierno jeneral con arreglo a los trabajos corográficos del jeneral A. Codazzi y a otros documentos oficiales*, Renou et Maulde, Parigi 1865 (quest'ultimo a nome di Felipe Pérez, ma in realtà risulta essere interamente basata sulle ricerche e sui manoscritti di Codazzi).
- 4 Ancor oggi Codazzi è ufficialmente riconosciuto come il fondatore del genio militare venezuelano e colombiano. A lui sono intitolati il 61° Reggimento del Genio venezuelano ed il 3° Battaglione del Genio colombiano.
- 5 Tra le tante biografie, alcune molto scarse o in parte inattendibili, le più complete e scientificamente affidabili sono: Manuel ANCÍZAR, «Biografía de Codazzi», *Mosaico*, II, 1859, pp. 5 ss; José Maria SAMPER, «Notice biographique sur Mounsieur le Général Codazzi», *Bulletin de la Société de Géographie de Paris*, XVIII, 4, 1859, pp. 49 ss.; H. A. SCHUMACHER, «Agostino Codazzi di Lugo», *Bolletino della Società geografica italiana*, I, 2, 1876, pp. 606-621; Domenico MAGNANI, *Biografia di Agostino Codazzi*, Tipografia del Lavoro, Lugo 1880; M. A. VEGGI DONATI, «Agostino Codazzi e la sua opera di esploratore e di cartografo», *L'Universo*, XXVIII, 1948, pp. 187 ss; Mario LONGHENA, «Agostino Codazzi, viaggiatore nel Venezuela e nella Colombia (1793-1859)», *Rivista geografica italiana*, LXVI, 1959, pp. 1-28; ID., «Agostino Codazzi e la sua opera scientifica», in *Bolletino della Società geografica italiana*, I, 9, 1960, pp. 289-302. Le biografie vanno ovviamente confrontate con le memorie autobiografiche di Codazzi, pubblicate postume da Longhena (*Memorie inedite di Agostino Codazzi*, Edizioni Alpes, Milano 1930; ristampa Istituto

Ci siamo dunque proposti di dare un contributo originale alla storia di questo personaggio con lo spoglio sistematico della documentazione venezuelana, e in primo luogo delle *Memorias de Guerra y Marina*, relazioni annuali del ministro della guerra al Congresso nazionale; veri consuntivi dettagliati di tutte le attività ministeriali nell'anno di riferimento inclusi bilanci, promozioni, normativa e la relazione ufficiale sulle eventuali campagne militari.

2. La giovinezza di Agostino Codazzi

Pur senza voler tracciare una nota biografica completa di Codazzi, è comunque opportuno riassumere qui le vicende che lo portarono in America Latina. Nato a Lugo (allora nella legazione pontificia di Romagna) il 12 luglio 1793, pur da famiglia numerosa e di condizione modesta, Codazzi poté frequentare la Scuola militare di Pavia creata da Napoleone nel 1805⁶, uscendone nel 1810 sottotenente del Reggimento italiano di artiglieria a cavallo comandato dal maggiore faentino Pier Damiano Armandi⁷, col quale prese parte alla campagna di Germania del 1813 combattendo a Bautzen (20-21 maggio), Dennewitz (6 settembre), Lipsia (16-19 ottobre) e Hanau (30 ottobre). Nel 1814, entrato nello stato



Fig. 1. Agostino Codazzi

Editoriale Italiano, 1960). La raccolta riguarda le memorie del periodo 1816-1822, ma lo studio di Longhena, pur completo ad approfondito, copre solo pochi anni della vita di Codazzi ed in particolare il periodo compreso tra il 1814 e il suo trasferimento in America Latina. In generale v. pure Francesco SURDICH, «Agostino Codazzi», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 26, 1982.

6 Sulla scuola militare di Pavia v. Piero CROCIANI, Virgilio ILARI e Ciro PAOLETTI, *Storia militare del Regno Italiano 1802-1814*, USSME, Roma 2004, vol. I, t. 1, pp. 459-479.

7 Le vicende biografiche di Pier Damiano Armandi e di Codazzi furono a lungo collegate, tanto che il nostro diventò ben presto un vero e proprio "protetto" di Armandi. Su quest'ultimo cfr. Leone VICCHI, *Il Generale Armandi*, Galeati, Imola 1893.

maggiore personale di Armandi, nel frattempo promosso direttore generale dell'artiglieria, Codazzi prese parte alla battaglia del Mincio (8 febbraio 1814) e alle successive operazioni fino all'armistizio di Schiarino Rizzino. Rifiutando l'incorporazione nell'esercito austriaco, Codazzi tornò a Lugo, ma poco dopo si arruolò nell'*Italian Levy* di Lord Bentinck rimasta in Liguria e Provenza⁸ e sciolta nel gennaio 1816. Nuovamente smobilitato, Codazzi cercò impiego nel nuovo esercito ottomano⁹. Il viaggio verso la capitale turca, fu funestato da un naufragio al largo delle Ionie e da una sosta forzata a Itaca. Ma, arrivato infine a Costantinopoli, non riuscì ad ottenere un incarico nell'Esercito turco e si trovò ad essere disoccupato; per sopravvivere, fu costretto ad accettare qualsiasi tipo di lavoro non sottraendosi nemmeno alle fatiche più umili. Dopo qualche tempo trascorso a Costantinopoli in stato di indigenza, Codazzi conobbe un altro reduce dell'esercito italico, il reggiano Costante Ferrari, capitano della guardia reale¹⁰, il quale lo convinse ad acciompagnar-

-
- 8 L'*Italian Levy* fu organizzata nel 1812 da Lord Bentinck (plenipotenziario britannico in Sicilia) e dal generale sardo Vittorio Amedeo Sallier della Torre con esuberanti degli eserciti sardo e siciliano e con disertori ed ex-prigionieri di guerra italiani presi in Spagna. I suoi tre reggimenti combatterono in Aragona, Toscana e Liguria. Tra le numerose unità straniere reclutate dall'Inghilterra durante le guerre napoleoniche, le italiane sono le meno note. Oltre all'*Italian Levy* vi furono il *Royal Sicilian Regiment* (1806-1816), il *Calabrian Free Corps* (1809-1814) e la *Royal Piedmontese Legion* (1814). Su queste unità v. Virgilio ILARI, Piero CROCIANI, Stefano ALES, *Il Regno di Sardegna nelle guerre napoleoniche e le legioni anglo-italiane (1799-1815)*, Widerholdt Frères, Inverio 2008, pp. 227-300. Una panoramica più superficiale sull'argomento è presente in René CHARTRAND, *Émigré and Foreign Troops in British Service* (2), Osprey Publishing, Oxford 2000.
- 9 A seguito della dura sconfitta patita contro la Russia nella guerra del 1787-1792, il sultano Selim III aveva deciso di modernizzare esercito e marina ingaggiando consulenti e istruttori europei, in prevalenza francesi. Nato nel 1797 il nuovo esercito ottomano (*Nizam-i Djedid*) contava nel 1806 26.000 uomini con uniformi e addestramento "europei", suscitando però la reazione corporativa dei giannizzeri, che nel 1807 si ribellarono e deposero Selim III, ottenendo la soppressione del *Nizam-i Djedid*. Le ulteriori umiliazioni inflitte alla Porta da Francia, Russia e Inghilterra convinsero il nuovo sultano Mahmud II a riprendere la modernizzazione militare tentata da Selim III, sfruttando la grande disponibilità di veterani napoleonici smobilitati dopo Waterloo. Sul tema v. David NICOLLE, *Armies of the Ottoman Empire 1775-1820*, Osprey Publishing, Oxford 1998.
- 10 La vita di Ferrari non fu meno avventurosa di quella di Codazzi, ma le notizie su di lui si limitano alle (scarsamente affidabili) *Memorie Postume del Cav. Colonnello Costante Ferrari*, (Tip. Cappelli, Rocca San Casciano 1855; ried. a cura di Mario MENGhini, Milano, ISPI, 1942) e agli scarni profili tracciati da Eugenio BONVICINI, *Commemorazione del Cav. Colonnello Costante Ferrari*, Galeati, Imola 1895 e Nicolas PERAZZO, *Costante Ferrari*, Editorial Cromotip, Caracas 1954. V. inoltre Vincenzo FANNINI, «Costante Ferrari», *Dizio-*

lo, sempre in cerca di fortuna, prima in Grecia, poi in Moldavia e Valacchia, Prussia, Russia, Polonia, Danimarca e Olanda¹¹. Ad Amsterdam, nel 1817, i due decisero di imbarcarsi su una nave diretta in America, sperando di trovare impiego nelle guerre per l'indipendenza delle colonie americane della Spagna¹². Giunti a Baltimora, i due italiani trovarono subito impiego nella spedizione contro Isla de Amelia, una piccola base militare spagnola a poca distanza dalla costa della Florida, organizzata dall'ufficiale scozzese Gregor MacGregor (1786-1845)¹³ e dal corsaro francese Louis-Michel Aury (1788-1821)¹⁴ per conto del governo bolivariano, il quale aveva appunto pianificato

nario Biografico degli Italiani, 46, 1996. Sull'esperienza di Ferrari nella guerra Peninsulare, v. Virgilio Ilari, «Gli italiani in Spagna», in Vittorio SCOTTI DOUGLAS (cur.), *Gli italiani in Spagna nella guerra napoleonica (1807-1813). I fatti, i testimoni, l'eredità*, Novi Ligure, 22-24 ottobre 2004, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006, p. 161-190.

- 11 Sui viaggi di Codazzi e Ferrari v. LONGHENA, *Memorie*, cit.
- 12 A seguito dell'invasione napoleonica della Spagna e dell'incoronazione di Giuseppe Bonaparte come successore di Ferdinando VII, le colonie spagnole in America Latina si erano rifiutate di riconoscere il fratello di Napoleone come loro sovrano ed avevano proclamato la propria indipendenza dalla madrepatria mediante la formazione di *juntas* locali del tutto autonome da Madrid. I primi governi provvisori, aventi sin da subito carattere rivoluzionario, furono organizzati durante il 1810 in tre paesi che avrebbero assunto un ruolo guida nei processi indipendentisti dell'America Latina: Venezuela, Argentina e Messico. Formata nell'aprile 1811, la Junta Suprema di Caracas proclamò l'indipendenza venezuelana il 5 luglio. Pur guidato dall'esperto generale Francisco de Miranda l'esercito repubblicano gu però sconfitto e nel luglio 1812 gli spagnoli ripresero il completo controllo della colonia. Una seconda repubblica fu proclamata nel maggio 1813 da Bolívar, entrato in Venezuela dal territorio colombiano, ma nel dicembre 1814 *El Libertador* fu costretto a riparare in Giamaica per non essere catturato dagli spagnoli. Tuttavia, grazie al decisivo appoggio del generale José Antonio Páez, all'inizio del 1816 Bolívar poté sferrare una nuova offensiva che nel 1817 portò alla proclamazione della Terza repubblica venezuelana, entrata poi, insieme a Colombia ed Ecuador, a far parte della Repubblica bolivariana di Gran Colombia.
- 13 Charles E. BENNETT, *General MacGregor: Hero or Rogue?*, River City Press, Jacksonville 2001; David SINCLAIR, *The land that never was: Sir Gregor MacGregor and the most audacious fraud in history*, Gardners Books, Eastbourne 2004. Molto interessanti sono anche le memorie del militare scozzese: Michael RAFTER, *Memoirs of Gregor MacGregor: comprising a sketch of the Revolution in New Granada and Venezuela*, Stockdale, Londra 1820.
- 14 Robert C. VOGEL, «Rebel Without a Cause: the Adventures of Louis Aury», *Lafitte Society Chronicles*, VIII, 1, 2002, pp. 2-12; Carlos A. FERRO, *Vida de Luis Aury: corsario de Buenos Aires en las luchas por la independencia de Colombia y Centroamérica*, Departamento de Relaciones Públicas de la Jefatura de Estado, Tegucigalpa 1973; Héctor Humberto SAMAYOA GUEVARA, *La presencia de Luis Aury en Centro América*, Centro Editorial José de Pineda Ibarra, Ciudad de Guatemala 1965.

varie operazioni diversive per alleggerire la pressione delle truppe spagnole sul fronte venezuelano. In particolare l'occupazione di Amelia serviva a sottrarre alla Spagna il controllo della Florida e poterla offrire agli Stati Uniti o al Regno Unito in cambio di aiuti militari¹⁵. In prospettiva, inoltre, la Florida sarebbe potuta diventare una vera e propria base avanzata per futuri attacchi contro Cuba (la principale roccaforte spagnola nei Caraibi). Necessitando di ufficiali esperti con cui inquadrare la sua forza raccogliatrice di appena 250 uomini (su un 'battaglione' 'francese', uno anglo-irlandese e nordamericano e uno di meticci e mulatti haitiani), Aury accolse i due italiani dando a Ferrari il comando dei 'francesi' (in massima parte veterani delle guerre napoleoniche) e a Codazzi quello della scarsa artiglieria. La spedizione, nonostante alcune difficoltà, ebbe successo (che secondo le *Memorie postume* di Ferrari fu dovuto a lui e a Codazzi) e Gregor MacGregor proclamò ad Amelia l'indipendenza della Repubblica della Florida aspettandosi il riconoscimento statunitense¹⁶.

15 I movimenti indipendentisti dell'America Latina furono supportati in maniera decisiva dall'Inghilterra, interessata all'estromissione di Madrid dalla regione per assumere un ruolo di primo piano nel commercio centro-sudamericano. In particolare, gli inglesi erano molto interessati alle materie prime prodotte nelle fertili pianure venezuelane e argentine. Anche in considerazione dell'alleanza anglo-spagnola contro Napoleone, non era pensabile un diretto intervento di forze regolari britanniche a sostegno di Bolívar e San Martín, ma l'Inghilterra aiutò i repubblicani con ingentissimi prestiti bancari, pressioni diplomatiche continue su Madrid e numerose vendite di armi. Inoltre incoraggiò i militari smobilitati dopo Waterloo ad arruolarsi come volontari, una politica approvata dallo stesso Duca di Wellington. Furono così inviate in Venezuela tre legioni (due inglesi e una irlandese) forti complessivamente di 6 mila uomini, con aliquote di cavalleria e artiglieria, formalmente al soldo del governo bolivariano, ma in realtà pagate col sussidio inglese (un sistema ben collaudato). Grazie alla loro esperienza pluriennale e al loro ottimo equipaggiamento, le legioni anglo-irlandesi divennero presto le unità di punta dell'*Ejército Libertador* e risultarono decisive in molte delle battaglie principali. Furono un vero e proprio strumento di politica estera per il governo di Londra, oltre che un canale diretto attraverso cui Bolívar venne continuamente rifornito di fondi ed armamenti. V. Ben HUGHES, *Conquer or Die! Wellington's veterans and the Liberation of the New World*, Osprey Publishing, Oxford 2010. John FLETCHER, *Adventures of the British and Irish Legions in South America 1817-1824*, Granadier Productions, Santa Monica 2011. L'appoggio degli Stati Uniti alle "repubbliche sorelle" del Sudamerica fu essenzialmente diplomatico (in particolare la famosa *Monroe Doctrine* nel 1823). I più significativi documenti diplomatici statunitensi relativi ai processi indipendentisti del Sudamerica sono raccolti in William Ray MANNING, *Diplomatic Correspondence of the United States concerning the Independence of the Latin-American nations*, Oxford U. P., New York 1925. Caitlin FITZ, *Our Sister Republics: the United States in an Age of American Revolutions*, Liveright, New York 2017.

16 AA.VV., *La República de las Floridas: Texts and Documents*, Pan-American Institute of

Fig. 2 firma di Agostino Codazzi

Per tutta risposta il presidente Monroe spedì invece il generale Andrew Jackson, sbarcato in dicembre con l'ordine di collaborare con le autorità spagnole: la forza statunitense sbaragliò i "pirati" e riprese il controllo dell'isola¹⁷. Comprensibilmente, Monroe preferiva acquistare la Florida dalla Spagna, come avvenne infatti nel 1819, piuttosto che riceverla in "dono" da Bolívar¹⁸.

Sempre sperando di ottenere un posto nell'*Ejército Libertador*¹⁹, Codazzi e Ferrari continuarono la guerra come corsari al comando di Aury partecipando ad un attacco contro le piazzeforti spagnole di Omoa e Trujillo in Honduras e nel luglio 1818 all'occupazione di Isla de Providencia in Nicaragua. L'audace attacco anfibio contro Panama pianificato da Aury e MacGregor si rivelò tuttavia un mezzo disastro e non portò alcun vantaggio concreto. Intanto gli

Geography and History, Città del Messico 1986 (contiene i documenti ufficiali del piccolo stato rivoluzionario e saggi su vari aspetti di questa vicenda poco conosciuta). Johanna VON GRAFENSTEIN, «Revolucionarios americanos en el circuncaribe 1812-1820», in Clément THIBAUD et al. (dir.), *L'Atlantique révolutionnaire. Une perspective ibéro-américaine*, Les Perséides, Becherel, 2013, p. 43.

17 L'episodio è considerato dagli storici statunitensi come parte della Prima guerra Seminole (1814-18), combattuta da Jackson contro gli indiani della Florida (Deborah A. ROSEN, *Border Law: the First Seminole War and American Nationhood*, Harvard U. P., Cambridge, Mass., 2015).

18 Il *Florida Purchase* ebbe luogo col trattato Adams-Onís del 22 febbraio 1819, al modesto prezzo di 5 milioni di dollari.

19 Clément THIBAUD, *Repúblicas en armas. Los ejércitos bolivarianos en la Guerra de Independencia en Colombia y Venezuela*, Bogotá-Lima, Planeta, Institut Français d'Etudes Andines, 2003.

indipendentisti avevano ormai ottenuto successi decisivi sul fronte venezuelano e, liberata la terra natale, Bolívar si preparava ad espellere definitivamente gli spagnoli dalle Americhe. Credendo perciò ormai superata la guerra corsara nei Caraibi, Aury e i due italiani pensarono di proseguirla nelle acque argentine, ma anche qui la sconfitta spagnola toglieva il presupposto giuridico. Codazzi e Ferrari decisero perciò di tornare in Italia, impiegando i profitti corsari per acquistare da una famiglia nobile bolognese un grosso podere a Massa Lombarda, noto come Villa Serraglio. Una serie di investimenti avventati determinò tuttavia il fallimento dell'impresa. Dopo un abortito tentativo di unirsi ai volontari filelleni²⁰, Ferrari si fermò definitivamente in patria, mentre Codazzi ritentò l'avventura sudamericana, attratto dalla crisi politica del nuovo stato bolivariano.

Nel 1819 il Congresso di Angostura aveva proclamato la Repubblica bolivariana di Gran Colombia, formata dai dipartimenti (largamente autonomi) di Venezuela, Cundinamarca (Nueva Granada) e Quito (ancora occupato dalle forze lealiste). La federazione era però resa precaria dal dissidio tra il presidente Bolívar, impegnato a difendere l'Ecuador dalle mire peruviane, e il vicepresidente Francisco de Paula Santander (1792-1840), caudillo e governatore di Cundinamarca, e dalle tendenze secessioniste dal caudillo venezuelano, José Antonio Páez (1790-1873). Emersa nell'agosto 1824 col rifiuto venezuelano di sguanire Caracas per difendere Bogotá dalla minaccia spagnola²¹ e la destituzione di Páez da parte del Congresso, nell'aprile 1826 la crisi degenerò nell'aperta ribellione di Páez, che riassunse il potere armando i *llaneros*. La guerra civile fu alla fine evitata grazie al prestigio e alla mediazione di Bolívar. Benché passata poi alla storia come *La Cosiata* ("La Sceneggiata")²², la vicenda dimostrò la fragilità sistemica della Repubblica bolivariana.

Sbarcato in maggio a Cartagena, Codazzi ottenne subito da Santander il grado di brigadiere e il comando dell'artiglieria grancolombiana nella provincia di Zulia²³, con l'incarico di fortificare l'entrata del Lago di Maracaibo,

20 Appresa all'arrivo in Grecia la notizia della morte improvvisa di Lord Byron, e constatata l'ostilità dei greci verso i filelleni stranieri, Ferrari tornò in Italia senza aver mai preso parte ad operazioni contro i turchi.

21 Fidel BETANCOURT, *Historia Militar de Venezuela*, opera inedita, t. II, vol. 3, p. 248.

22 Cfr. BETANCOURT, *Historia Militar* cit., t. III, vol. 1, pp. 39-40.

23 Cfr. Beatriz CABALLERO, *Las siete vidas de Agustín Codazzi*, Carlos Valencia Editores,

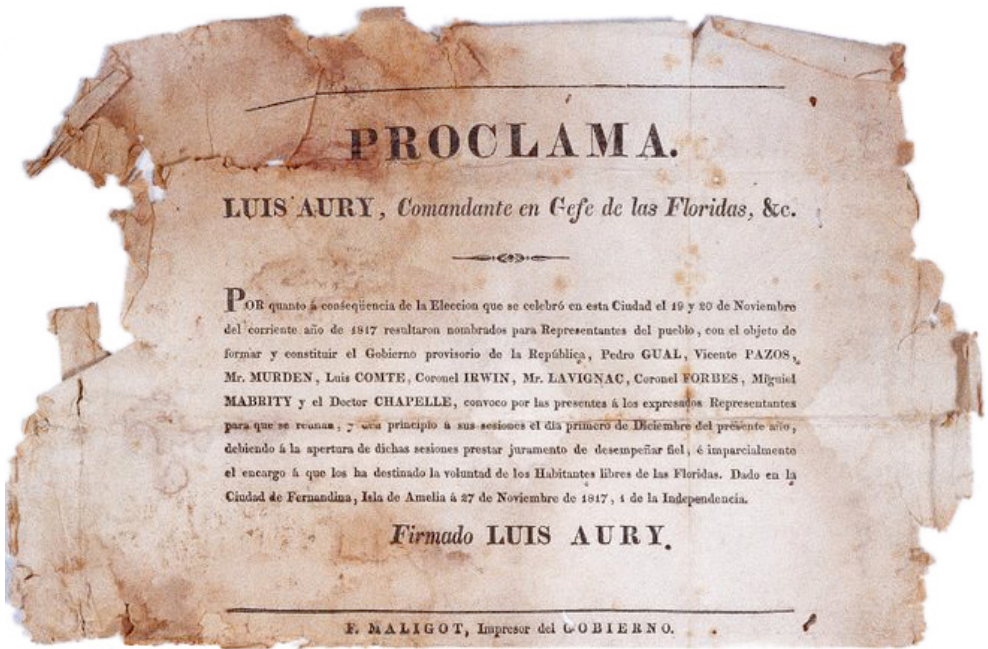


Fig. 3. Proclama di Luis Aury Comandante en Jefe de las Floridas

minacciata da un eventuale tentativo di invasione da parte delle forze spagnole a Puerto Rico²⁴. Terminata *La Cosiata*, Bolívar rimase per alcuni mesi in Venezuela cercando di riportarvi l'ordine e di sanare la frattura tra Páez e Santander. Codazzi ne approfittò per farsi finalmente presentare al *Libertador* e per poterlo accompagnare durante la sua ultima visita a Caracas. Fu in tale occasione che il nostro strinse amicizia con Páez, all'epoca prossimo a raggiungere l'apice della sua popolarità²⁵. Nel 1828, quando scoppiò la guerra

Bogotá 1994.

24 Cfr. Giorgio ANTEI, *Mal de América: las obras y días de Augustín Codazzi 1793-1859*, Museo Nacional, Bogotá 1993.

25 Páez aveva origini umilissime: da povero *llanero* senza proprietà e senza un lavoro stabile era divenuto il capo indiscusso delle guerriglie rurali del Venezuela. Grazie alle sue innate doti militari e al suo grande carisma personale, fin dall'inizio della sua carriera politica ricevette grandissimo supporto dagli strati più umili della società venezuelana. Col passare del tempo, date anche le sue impareggiabili doti di cavallerizzo, Páez riuscì a creare un alone mitico intorno alla propria figura per esempio utilizzando soprannomi come *El centauro de los llanos* o *El gran caudillo* (che esprimevano la sua indole impulsiva e volitiva). Cfr. Jesús Antonio COVA, *El Centauro: vida del General José Antonio Páez*, Editorial

col Perù per il possesso dell'Ecuador²⁶, il *Gran Caudillo* promosse Codazzi tenente generale, confermandolo al comando di Maracaibo.

Il 1829 vide anche l'esordio della cartografia militare scientifica commissionata dal governo repubblicano. Una carta della Gran Colombia destinata allo stato maggiore generale fu commissionata all'ufficiale del genio Carmelo Fernández Páez (1809-1887), nipote del Gran Caudillo, formato inizialmente a Caracas in disegno e acquerello dal capitano francese Lessabe, poi a lungo studente di arti plastiche a New York e, dal 1827, di disegno topografico e matematica alla Comandancia de ingenieros di Puerto Cabello. Anche Codazzi fu incaricato di redigere una mappa del Lago di Maracaibo e della provincia di Zulia, realizzata sia sulle mappe precedenti²⁷ sia con diretti rilevamenti scientifici sul campo, l'*Esbozo de un plano de la región de Maracaibo 1828-1829*²⁸ anticipa i criteri olistici poi sviluppati da Codazzi nelle sue successive cartografie, che registrano non solo dimensioni e morfologia del

Venezuela, Buenos Aires 1947; altra ottima biografia è Luís NAVARRO GARCIA, *José Antonio Páez: caudillo de Venezuela*, Biblioteca Iberoamericana, Madrid 1989. Il temperamento del gran caudillo emerge dall'*Autobiografía del General José Antonio Páez*, Hallet and Breen, New York 1867.

- 26 La tensione tra Lima e Bogotá risaliva all'amputazione dell'Alto Perù (eretto in repubblica autonoma col nome di Bolivia) dall'ex-colonia spagnola, decisa nel 1824 da Bolívar per indebolire un potenziale antagonista della Gran Colombia e limitare il danno qualora Lima, ultimo focolaio della resistenza lealista, avesse adottato una costituzione monarchica con un sovrano europeo. La guerra scoppiò tuttavia, nel giugno 1828, per la sovranità sui distretti meridionali dell'Ecuador, contesi sulla base di interpretazioni completamente opposte dei labili confini ereditati dal periodo coloniale. Col Trattato di Guayaquil del febbraio 1829 il Perù dovette restituire tutti i territori occupati, ma rimase impregiudicata la questione dei confini, da cui scaturirono quattro guerre peruviano-ecuatoriane (1858-60, 1941, 1981 e 1995).
- 27 La carta di Willem BLAEU del *Venezuela cum parte australis Novae Andalusiae* fu pubblicata ad Amsterdam (Arnoldus Montanus) nel 1635. La prima esplorazione cartografica della regione di Maracaibo fu compiuta nel 1680-82 da Francisco Facardo. Sulle carte settecentesche e ottocentesche anteriori a Codazzi, cfr. *Cartografía histórica venezolana, 1635-1946*, Caracas, Instituto Panamericano de Geografía e Historia, 1946. Julio GONZÁLEZ, *Catálogo de mapas y planos de Venezuela*, Archivos de Indias, Dirección General de Archivos y Bibliotecas, Madrid, 1968; Iván DRENIKOFF, *Breve Historia de la Cartografía de Venezuela*, Academia Nacional de la Historia, 1982; Hermann GONZÁLEZ OROPEZA, *Atlas de la historia cartográfica de Venezuela*, 2.^a ed., Caracas, Enzo Papi Editor, 1987. Ángel Rafael FAJARDO HERNÁNDEZ, *Cinco siglos de cartografía en Venezuela, 1492-1992*, Caracas, Servicio Autónomo de Geografía y Cartografía Nacional, 1992; Carlos NÚÑEZ, *Historia Cartográfica de Venezuela*, Fondo Editorial IPASME, 2007.
- 28 In un singolo esemplare oggi conservato presso l'Archivio Nouel di Caracas.



Fig. 4 Accampamento della Commissione Cartografica

territorio mappato, ma pure tipologia e distribuzione di flora e fauna, densità e caratteri della popolazione, costumi degli indigeni, attività economiche prevalenti, infrastrutture, fortificazioni e dati utili per la pianificazione militare. Riscontriamo già in questo primo lavoro di Codazzi quel gusto per l'esotico e per la scoperta tipici più del viaggiatore e dell'esploratore²⁹ che del cartografo militare in senso stretto.

Per quanto pregevole, la precedente cartografia del Venezuela aveva privilegiato le regioni costiere³⁰, le più importanti sotto il profilo politico e strategi-

29 Così infatti lo definivano le prime biografie. Non dimentichiamo però che la mappa aveva scopi essenzialmente politico-militari ed era stata commissionata dal governo, come le precedenti missioni spagnole o la celeberrima di Lewis e Clark (1804-06) alla ricerca del "Passaggio a nord-ovest".

30 Dopo una complessa gestazione, nel 1792 il governo spagnolo incaricò il genio militare di redigere un atlante costiero delle colonie americane più settentrionali (Florida, Antille, Nuova Spagna e Nuova Granada). La *Expedición del Atlas de la América Septentrional* era articolata su due divisioni di brigantini, una incaricata delle coste di Florida, Antille e Nuova Spagna (Messico), l'altra, comandata da Joaquín Francisco Fidalgo (1758-1820) delle coste della Nuova Granada (Venezuela e Colombia). I lavori durarono quasi due de-

co, esposte a incursioni e sbarchi³¹. Benché la mappatura delle regioni andine fosse iniziata già a metà del Settecento in rapporto alla misurazione del meridiano terrestre in prossimità della linea equinoziale e all'ammodernamento del sistema viario precolombiano³², le immense pianure a oriente delle Ande,

cenni e si conclusero solo nel 1810, poco prima che le colonie americane si sollevassero contro la Spagna. Le rilevazioni permisero di creare mappe estremamente dettagliate di tutte le aree costiere esplorate; quelle relative alla Nuova Granada furono in seguito molto apprezzate ed utilizzate da Agostino Codazzi. José Omer MONCADA MAYA, «La Cartografía Española en America durante el siglo XVIII: la actuación de los Ingenieros Militares», *Anais do I Simpósio Brasileiro de Cartografia Histórica*, I, 2011, pp. 1-15. Maria Dolores GONZÁLEZ-RIPOLL NAVARRO, «La Expedición del Atlas de la América Septentrional (1792-1810): orígenes y recursos», *Revista de Indias*, L, 190, 1990, pp. 767-788. Precedentemente Alessandro Malaspina (1754-1810), ufficiale toscano formatosi nell'*Armada Real*, era stato incaricato dei rilevamenti della costa occidentale del Continente, alla ricerca di un supposto Passaggio a Nord-Est. Salpato da Montevideo con 2 corvette (*Descubierta* e *Atrevida*) e passato lo stretto di Magellano, Malaspina risalì fino a Nootka in Alaska (uno dei maggiori ghiacciai gli fu intitolato). Tornato in Spagna, Malaspina cadde in disgrazia presso il potente primo ministro Manuel Godoy per aver criticato (nei resoconti della sua spedizione) il malgoverno spagnolo di alcune regioni dell'America Latina. Il diario di viaggio di Malaspina, *Viaje político-científico alrededor del mundo por las corbetas "Descubierta" y "Atrevida" al mando de los capitanes de navío d. Alejandro M. y d. José de Bustamante y Guerra desde 1789 á 1794*, venne edito solo nel 1885 a Madrid e questa dovrebbe essere la ragione principale per cui Codazzi non cita mai il suo connazionale negli scritti della Commissione Corografica. Nel complesso, la spedizione geografica spagnola del 1792-1810 in America Latina è nota come *Expedición del Atlas de la América Septentrional*. Per una panoramica generale sulla cartografia militare spagnola nelle Americhe del XVIII secolo cfr. José Omer MONCADA MAYA, «La Cartografía Española en America durante el siglo XVIII: la actuación de los Ingenieros Militares», *Anais do I Simpósio Brasileiro de Cartografia Histórica*, I, 2011, pp. 1-15. Sulla *Expedición del Atlas*, cfr. Maria Dolores GONZÁLEZ-RIPOLL NAVARRO, «La Expedición del Atlas de la América Septentrional (1792-1810): orígenes y recursos», *Revista de Indias*, L, 190, 1990, pp. 767-788.

- 31 Durante le guerre del Settecento e nella prima fase delle guerre napoleoniche gli inglesi effettuarono varie spedizioni contro le colonie spagnole del Sudamerica, quasi tutte fallite a causa di problemi logistici ma anche per la tenace resistenza locale. Le spedizioni principali riguardarono Cartagena de Indias (1741), Cuba (1762) e Buenos Aires (1806-07). Cfr. Peter BRADLEY, *British Maritime Enterprise in the New World: from the late Fifteenth to the mid-Eighteenth century*, Edwin Mellen Press, New York 1999.
- 32 Celebre la *Carta de la Provincia de Quito-Ecuador y sus adyacentes* di Pedro Vicente Maldonado (1704-1748), frutto della sua collaborazione (1736-1743) con la missione geodetica francese per la determinazione di un grado del meridiano terrestre in prossimità della linea equinoziale. Incariato nel 1771 di riorganizzare le poste da Buenos Aires a Lima (attraverso il settebrione argentino e l'occidente boliviano), il funzionario Alonso Carrió de la Vandera (1715-1783) pubblicò nel 1776 sotto pseudonimo (quello del suo segretario Concolorcorvo), *Lazarillo de ciegos y caminantes desde Buenos Aires hasta Lima*, prima opera letteraria che descrive le regioni interne del Sudamerica.



Fig. 5 Frontispizio dell'Atlante fisico e politico della Repubblica di Venezuela

come i *llanos* venezuelani, prive di comunicazioni viarie, scarsamente abitate e con ecosistemi selvaggi, restavano in larga misura inesplorate.

Ma nel dicembre 1829 Caracas proclamò l'indipendenza, tollerata da Santander e riconosciuta nel marzo 1832 dal congresso costituente di Bogotá³³, trasformando le demarcazioni amministrative tra i due ex-dipartimenti della Gran Colombia in frontiere di sovranità. Ciò rese necessario delimitare pure le circoscrizioni delle province meridionali venezuelane (i *llanos*), specie quelle proclivi a chiedere l'annessione alla Nueva Granada³⁴.

33 . *Recopilación de Leyes y Decretos de Venezuela*, Academia de Ciencias Políticas y Sociales, Caracas 1982, t. I, doc. 131, *Resolución de 29 de Abril de 1832 reconociendo a los estados de Nueva Granada y Ecuador y ordenando el envio de una comisión para tratar de las relaciones de que habla el artículo 227 de la Constitución*, pp. 142-143.

34 Nel 1833 il Tratado Michelena-Pombo attribuì alla Nueva Granada una fascia costiera di

3. *La Commissione Corografica Codazzi*

L'indipendenza venezuelana pose fine all'esercito comune bolivariano. La maggior parte degli ufficiali stranieri che prestavano servizio in Venezuela si trasferì in Nueva Granada; non però Codazzi, che, con l'appoggio di Páez, ottenne un'audizione al Congresso costituente appena insediato a Caracas per proporre la redazione di un atlante geografico del territorio nazionale. La proposta fu accolta e nell'ottobre 1830 il Congresso lo incaricò di organizzare e dirigere una apposita Commissione Corografica, di cui entrò a far parte pure Carmelo Fernández Páez³⁵. L'incarico era triennale, con un soprassoldo mensile pari allo stipendio e un misero fondo di soli 100 pesos per l'acquisto delle strumentazioni.

In realtà i lavori si protrassero per otto anni, con relazioni annuali (*Informes*) al Congresso. La prima, relativa alle campagne svolte nel 1831 nelle tre province *llaneras* (Coro, Barquisimeto e Barinas) maggiormente critiche sotto l'aspetto geopolitico³⁶, sottolinea il ruolo determinante delle guide locali e il ricorso ai collegamenti fluviali anziché a terrestri per non correre il rischio di rimanere a corto di viveri o di acqua. L'*Informe* contiene inoltre preziosi dati statistici, come numero e consistenza delle mandrie incontrate e delle piantagioni attraversate, quasi esclusivamente controllate da latifondisti. Erano inoltre verbalizzati gli incontri pubblici coi sindaci e parroci e le interviste ai maggiorenti locali, annotando la reazione ostile della popolazione all'arrivo di una spedizione governativa: in particolare i giovani venivano nascosti, nel timore che fossero arruolati a forza nella milizia nazionale³⁷. L'*informe*

62 km, dividendo a metà la Penisola di La Guajira, che chiude ad occidente il Golfo di Maracaibo. Questa parte del trattato non fu però ratificata dal Congresso venezuelano, lasciando aperta la controversia, chiusa solo con un nuovo trattato del 1842 che restituì al Venezuela anche la sezione occidentale della Guajira. Cfr. *Recopilación de Leyes y Decretos de Venezuela*, cit., tomo I, doc. 205, *Decreto de 7 de Marzo de 1836 aprobando con varias supresiones y alteraciones el Tratado de Amistad, Alianza, Comercio y Navegación concluido con la Nueva Granada en 1833*, pp. 246-251. Dilio HERNANDEZ, *Historia Diplomática de Venezuela 1830-1900*, Universidad Central de Venezuela, Caracas 1986, pp. 44-46.

35 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 001, *Creación de la Comisión Coreográfica*, p. 102.

36 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 003, *Informe de Agustín Codazzi sobre la Comisión Coreográfica*, pp. 203-205.

37 Istituita nell'ottobre 1830, la *Milicia Nacional* includeva la *milicia activa* teoricamente

sottolinea infine la particolare difficoltà della rilevazione in territori mai prima mappati.

Grazie alla completezza del primo *Informe*, e con l'appoggio di Páez, Codazzi ottenne dal Congresso una proroga biennale dell'incarico³⁸. Nel 1832 furono mappate le province di Carabobo e Apure, ma i lavori furono interrotti dalla perdita di gran parte della già esigua strumentazione tecnica, avvenuta durante il guado di un fiume, per cui fu possibile mappare due sole province, Carabobo e Apure³⁹. La strumentazione fu poi sostituita grazie a un fondo aggiuntivo di 146 *pesos* ma ci vollero mesi per l'arrivo dall'Europa dei nuovi cronometri e barometri. Nel 1833 furono mappate le province di Caracas e Barcelona⁴⁰, con una stima della popolazione urbana, in precedenza censita nella sola capitale e ai soli fini militari.

Il terzo *Informe* annunciava per il 1834 la mappatura di Cumaná e Isla de Margarita (la maggiore isola venezuelana) e sottolineava la difficoltà della mappatura della Guyana, ossia la parte meridionale del paese⁴¹, cui Páez attribuiva una grande importanza geopolitica, strategica e diplomatica. Altopiano immenso e del tutto inesplorato, ricoperto dalla *Gran Sabana*, uno degli ecosistemi più inospitali del Sudamerica, la Guyana era una terra di nessuno,

formata da tutti i maschi abili fra 18 e 40 anni, usati come complementi per l'esercito regolare, e la *milicia local*, formata dai riservisti over-40. Cfr. Pedro GRASES e Manuel PÉREZ VILA, *Las Fuerzas Armadas de Venezuela en el Siglo XIX: Textos para su estudio*, Presidencia de la República, Caracas 1963-1971, vol. 6, doc. 768, *Ley que establece y organiza la Milicia Nacional*, pp. 61-84.

38 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 004, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela en 1833 el Secretario de Guerra y Marina*, p. 255.

39 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 004, *Informe de Agustín Codazzi sobre la Comisión Coreográfica*, pp. 317-318.

40 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 005, *Informe de Agustín Codazzi sobre la Comisión Coreográfica*, pp. 341-343.

41 Il Venezuela include quattro grandi regioni geografiche. La nordoccidentale presenta due catene montuose (Sierra di Perijá e Cordigliera di Mérida), propaggini più orientali della Cordigliera orientale colombiana (l'ultimo tratto delle Ande). L'area nordorientale si estende lungo la costa caraibica, col grande Lago di Maracaibo e una vasta estensione di altopiani e colline. Verso il confine con la Guyana britannica la costa si fa più pianeggiante e nei pressi delle grandi foci dell'Orinoco il terreno diventa piuttosto paludoso. La parte centrale è formata dalle pianure (*llanos*) attraversate dall'Orinoco, soggetto a frequenti esondazioni nella stagione delle piogge. La *Gran Sabana* ricopre l'intero altipiano meridionale.

senza confini tracciati con la Nueva Granada a Ovest, il Brasile a Sud e le Guyane inglese e olandese a Est⁴². Qui le linee di demarcazione teoricamente esistevano, ma erano talmente vaghe da non chiarire se il Venezuela confinasse pure con la Guyana francese.

L'urgenza politica della mappatura della Guyana era dimostrata dal fatto che nel 1835, precedendo la commissione venezuelana, la Royal Geographical Society commissionò la mappatura della sua colonia e il tracciamento dei confini all'esploratore tedesco Robert Hermann Schomburgk. La prima versione della *Schomburgk Line*, pubblicata nel 1840, coincideva più o meno con quella in seguito tracciata da Codazzi. Tuttavia pochi mesi dopo Schomburgk ne produsse una seconda molto più favorevole agli inglesi, peraltro pubblicata solo nel 1886, dopo la scoperta di ingenti giacimenti auriferi nell'area segretamente rettificata quasi mezzo secolo prima da Schomburgk a favore della Guyana britannica. Ne derivò una gravissima crisi diplomatica col Venezuela, giunta nel 1895 sull'orlo della guerra, evitata solo grazie al deciso intervento statunitense. Rimessa ad arbitrato internazionale, la *Guyana Controversy* si concluse nel 1899 a favore dell'Inghilterra che ottenne gran parte del territorio conteso e tutte le miniere d'oro⁴³.

Tuttavia la guerra civile del 1835-36⁴⁴ costrinse la Commissione corogra-

42 Dal 1828 le Antille olandesi (Curaçao, Aruba, Bonaire, Sint Eustatius, Sint Maarten, Saba) e la Guyana olandese o Suriname (a Nord del Brasile, tra le omonime colonie inglese e francese) formavano un'unica colonia. Restavano distinte le colonie francesi della Guyana e delle isole di Guadalupe e Martinica. Le squadre caraibiche delle tre potenze europee erano complessivamente superiori alla minuscola flotta venezuelana.

43 Cfr. Robert Arthur HUMPHREYS, «Presidential Address: Anglo-American rivalries and the Venezuelan Crisis of 1895», *Transactions of the Royal Historical Society*, XVII, 1967, pp. 131-164; Miriam HOOD, *Gunboat Diplomacy 1895-1905: Great Power Pressure in Venezuela*, A.S. Barnes, South Brunswick 1977; Rafael Angel SUREDA DELGADO, *Venezuela y Gran Bretaña: historia de una usurpación*, Universidad Central de Venezuela, Caracas 1980; AA.VV., *La reclamación venezolana sobre la Guayana Esequiba*, Academia de Ciencias Políticas y Sociales, Caracas 2000.

44 Padrone incontrastato del paese dal 1829, nel 1835 Páez rinunciò a ricandidarsi, facendo presentare il suo delfino Carlos Soublette. Questi fu però inaspettatamente sconfitto dal liberale José María Vargas. Temendo la fine dei loro privilegi, i *caudillos* conservatori dei *llanos* appoggiarono l'insurrezione della guarnigione di Caracas, che fu tuttavia sconfessata da Páez, il quale colse l'occasione per ritornare legittimamente al potere. Abbandonato il suo *buen retiro*, il Gran Caudillo assunse il comando delle truppe lealiste. Assediati da Natale a Puerto Cabello, i ribelli si arresero il 1° marzo 1836. Fu così che ebbe inizio la prima guerra civile su larga scala della storia venezuelana, nota come *Revolución de las*

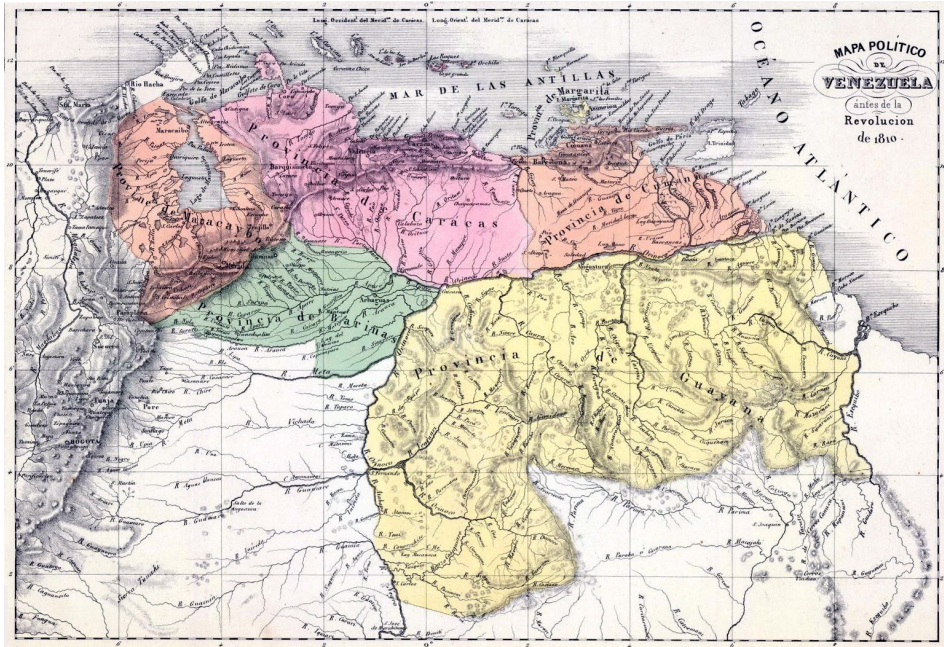


Fig. 6 Mapa Político de Venezuela antes de la Revolución de 1810

fica a sospendere la propria attività per diversi mesi: lo stesso Codazzi fu richiamato nelle truppe lealiste di Páez. Sconfitti i ribelli, la Commissione corografica riprese le attività, ottenendo una seconda proroga biennale⁴⁵. Nella richiesta al Congresso Codazzi ipotizzava però che la mappatura della Guayana potesse richiedere addirittura altri sei anni, sottolineando che secondo i calcoli di Alexander von Humboldt⁴⁶, la provincia meridionale occupasse oltre metà della superficie totale del Venezuela⁴⁷. Inoltre la provincia era del tutto

Reformas: i ribelli, infatti, pur essendo conservatori, si auto-definivano *reformistas*.

45 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 008, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela el Secretario de Guerra y Marina*, pp. 183-184.

46 Alexander von HUMBOLDT (1769-1859), naturalista e geografo prussiano, aveva esplorato il territorio venezuelano per diversi mesi tra il 1799 ed il 1800 percorrendo migliaia di chilometri. Il suoi appunti di viaggio furono in seguito pubblicati nella celebre opera *Voyage aux régions équinoxiales du Nouveau Continent: fait en 1799, 1800, 1801, 1803 et 1804*, che ebbe una grandissima fortuna editoriale e a cui Codazzi fece spesso riferimento nei suoi scritti.

47 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 008, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela el Secretario de Guerra y Marina*, pp. 183-184.

sprovvista di strade e stazioni fluviali, mentre la Commissione, priva di scorta militare, avrebbe potuto essere contrastata dagli *indios* che da secoli vivevano completamente isolati dal mondo e riconoscevano solo formalmente l'autorità politica di Caracas. In realtà, smentendo le previsioni negative, la Commissione non incontrò in Guyana imprevisti o grosse difficoltà: gli *indios* la accolsero pacificamente e anzi fornirono ottime guide. Nell'aprile 1837, poi, il Congresso dimostrò il suo sostegno raddoppiando la paga mensile di Codazzi e dandogli facoltà di effettuare le spese impreviste ritenute necessarie⁴⁸. Così nel 1837 furono mappati 4 dei 6 *cantones* della provincia di Guyana⁴⁹ e gli ultimi due, i più isolati, nel 1838⁵⁰.

Tornato a Caracas, Codazzi riordinò tutte le mappe prodotte e in particolare quella della Guyana, formata da 4 mappe complementari⁵¹. Ora bisognava decidere come pubblicare tutti i dati raccolti durante i lunghi anni di esplorazione e bisognava pensare al modo migliore per valorizzare in modo "ufficiale" il lavoro svolto dalla Commissione Corografica. Alla fine, su insistenza del *gran caudillo* che aveva investito tanto sulla buona riuscita dell'impresa di Codazzi, si decise di pubblicare un'opera cartografica complessiva che contenesse tutti i dati raccolti dalla Commissione Corografica e non solo le mappe delle province venezuelane. Il risultato di questo lavoro editoriale sarebbe stato un corposo e dettagliatissimo Atlante, che secondo le indicazioni del Congresso avrebbe dovuto contenere i seguenti elementi: una mappa politica del territorio nazionale venezuelano, con i confini esterni e con le suddivisioni amministrative interne dello stato; una mappa fisica del territorio nazionale venezuelano; le mappe di tutte le province venezuelane, con le suddivisioni amministrative locali (cantoni, parrocchie) e le principali caratteristiche morfologiche del territorio (montagne, fiumi); una descrizione scritta della storia e della geografia del Venezuela basata sugli appunti di viaggio raccolti da Agostino Codazzi⁵². Curiosamente, il Congresso raccomandava di presta-

48 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 008, *Proroga a la Comisión Corografica*, pp. 211-212.

49 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 009, *Informe de la Comisión Corografica*, p. 252.

50 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 010, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela el Secretario de Guerra y Marina*, pp. 294-295.

51 *Ibid.*

52 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 010, *Ampliación de los trabajos*

re particolare attenzione nelle mappe provinciali alle località su cui si erano svolte battaglie di qualsiasi tipo nel corso delle campagne indipendentiste: questo elemento fa comprendere chiaramente come l'Atlante sarebbe dovuto essere un vero e proprio "pilastro" nel sistema educativo della giovane repubblica venezuelana, che in parte era ancora alla ricerca di una propria identità e che sentiva la necessità di formalizzare la propria storia. Per permettere la stesura dell'Atlante, la Commissione Corografica fu prorogata di un anno fino al Dicembre del 1839; l'opera sarebbe stata pubblicata a cura di Agostino Codazzi, presso l'editore che l'ufficiale italiano avrebbe ritenuto più indicato. Le spese di stampa sarebbero state a carico di Codazzi, che inoltre avrebbe dovuto fornire al governo un totale di 100 copie dell'opera; queste sarebbero state distribuite ai ministeri, ai comandi militari, agli uffici pubblici, alle università e alle scuole superiori dello stato venezuelano⁵³. Inizialmente Codazzi cominciò a lavorare alla stesura dell'Atlante con tre collaboratori, ma ben presto si rese conto che sarebbe stato impossibile rimanere nei tempi previsti contando sull'aiuto di così poche persone. In seguito altri quattro collaboratori furono coinvolti nel progetto, ma anche così non fu possibile rientrare nella scadenza prevista; oltre a quanto richiesto dal Congresso, infatti, Codazzi aveva deciso di includere nella propria opera anche molto altro materiale e quindi fu costretto a chiedere una proroga di sei mesi per poter completare al meglio la stesura della pubblicazione⁵⁴.

Alla fine sia i costi che i tempi di produzione dell'Atlante si dilatarono a dismisura, poiché Codazzi volle espanderne i contenuti aggiungendo molti elementi inizialmente non previsti, come un mappamondo storico-statistico, una mappa del Continente americano e varie mappe storiche⁵⁵.

de la Comisión Corografica, pp. 313-314.

53 *Ibid.*

54 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 010, *Informe de la Comisión Corografica*, pp. 327-328.

55 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 010, *Informe de la Comisión Corografica*, pp. 328-332.

10 mappe storiche
<i>4 del Venezuela:</i> A) al tempo della conquista spagnola, con nomi e tradizioni delle tribù indigene; B) al tempo del governo spagnolo, con le suddivisioni amministrative coloniali; C) nel 1810, con informazioni relative alla prima sollevazione indipendentista; D) nel 1819, alla nascita della Gran Colombia.
<i>4 della Gran Colombia:</i> 1 generale e 3 particolari dei dipartimenti federati
<i>2 delle guerre di indipendenza:</i> in Venezuela e Nueva Granada; in Perù e Bolivia
21 mappe del Venezuela contemporaneo
<i>3 fisiche:</i> corografico-naturalistica, idrografica, orografica
<i>2 economiche:</i> politico-economica; delle comunicazioni terrestri
<i>16 amministrative:</i> 12 mappe delle singole province e 4 della Guyana venezuelana

La parte storica del testo di accompagnamento avrebbe preso le mosse dal 1810 ma avrebbe contenuto numerose informazioni anche sui periodi precedenti. Pur avendo allargato a dismisura il piano dell'opera, Codazzi era convinto di riuscire a terminarla entro il gennaio 1840: in questo modo sarebbe stato possibile presentare al Congresso e alla nazione l'Atlante esattamente nel decennale dell'indipendenza venezuelana e nel trentennale della prima sollevazione indipendentista. Alla fine la pubblicazione slittò di un anno e mezzo: all'inizio del 1841, infatti, il nostro si trovava ancora a Parigi per seguire la stampa dell'opera⁵⁶.

Il 18 Agosto 1841 il Congresso poté finalmente esaminare una prima copia dell'Atlante⁵⁷, compiacendosi del primato cartografico acquisito dal Venezuela rispetto al resto del Sudamerica e premiare Codazzi con 20,000 *pesos* da corrispondere in 10 rate annuali⁵⁸; a parziale copertura delle sole spese da lui sostenute a Parigi. Metà delle 100 copie arrivate da Parigi fu destinata al ministero della guerra per uso militare e il resto all'amministrazione civile⁵⁹.

56 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 013, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela en 1842 el Secretario de Guerra y Marina*, p. 19.

57 *Ibid.*

58 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 013, *Se concede al Coronel Codazzi la tercera parte de su sueldo*, pp. 40-41.

59 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 014, *Exposición que dirige al Congreso de Venezuela en 1842 el Secretario de Guerra y Marina*, p. 69.

4. Una nuova impresa in Nueva Granada

Tornato a Caracas, Codazzi fu nominato direttore dell'Accademia militare, una delle istituzioni più importanti del paese⁶⁰. Ma nel 1841 gli fu conferita la direzione del progetto governativo di colonizzazione delle aree semidesertiche, basato sull'immigrazione di coloni europei, specialmente tedeschi, qualificati per competenza tecnica e intraprendenza⁶¹. A tal fine Codazzi si recò nel Vecchio continente per prendere accordi con potenziali gruppi di coloni, tornando nell'aprile 1843 con 389 coloni provenienti dalla Foresta nera⁶². Il nuovo insediamento, a poca distanza da Caracas, fu battezzato *Colonia Tovar*, in onore del maggior finanziatore venezuelano⁶³. Pagate molte vite al difficile acclimatemento, i coloni badesi cominciarono gradualmente a prosperare grazie alla produzione di caffè. In riconoscimento dei suoi meriti nel successo della colonia, nel dicembre 1845 Codazzi fu nominato governatore della provincia di Barinas. Ma l'epoca del Partito conservatore stava volgendo al termine. Nel settembre 1846 scoppiò una rivoluzione contadina, sedata solo con estrema difficoltà; Páez e il suo successore e delfino Soublette dovettero cedere il potere al loro fiduciario José Tadeo Monagas, ben presto trasformatosi in acerrimo nemico⁶⁴. Nel 1848 il *gran caudillo* si sollevò in armi contro Monagas scatenando una nuova guerra civile, al termine della quale però fu sconfitto⁶⁵.

60 BNV, Fondo Ministerio de Guerra y Marina, 87066, Vol. 012, *Informe del Director de la Academia Militar de Matematicas*, pp. 389-391.

61 Juan Carlos REY GONZÁLEZ, *Huellas de la inmigración en Venezuela: entre la historia general y las historias particulares*, Fundación Empresas Polar, Caracas 2011.

62 V. Hermann KELLENBENZ e Jurgen SCHNEIDER, «La emigración alemana a America Latina desde 1821 hasta 1930», *Anuario de Historia de America Latina*, XIII, 1, 1976, pp. 386-403. Anche il Brasile creò colonie di veterani tedeschi delle guerre napoleoniche in zone poco abitate.

63 Leopoldo JAHN MONTAUBAN, *La Colonia Tovar y su gente*, Banco Provincial, Caracas 1990. V. pure Germán FLEITAS NÚÑEZ, *Colonos y colonieros*, Editorial Miranda, Aragua 1988.

64 Per prevenire disordini durante le prossime elezioni del 1846, il governo Soublette ordinò l'aumento dell'esercito, misura denunciata come incostituzionale dai liberali, che, non potendo fermarla in parlamento, si riunirono in sessione permanente nel Consiglio municipale di Caracas. Lo scioglimento decretato dal governo acuì la tensione, sfociata in guerriglia contadina guidata da Ezequiel Zamora e faticosamente domata con la forza da Páez.

65 Ottenuta dal Congresso una risoluzione emergenziale che gli consentiva di mobilitare fino a 10.000 miliziani e di richiedere in prestito straordinario fino a 2 milioni di pesos, e alleatosi con l'ex-nemico Ezequiel Zamora, Monagas accerchiò e sconfisse Páez a Los

Rimasto fedele ai suoi protettori, Codazzi dovette rifugiarsi prima ad Aruba (allora colonia olandese) e poi a Bogotá, dove il presidente Tomás Cipriano de Mosquera, che aveva conosciuto il nostro durante le campagne indipendentiste della Gran Colombia, lo nominò tenente colonnello e direttore dell'Accademia militare⁶⁶ incaricandolo di redigere un Atlante della Nueva Granada analogo a quello del Venezuela, anche con l'idea di fargli studiare il possibile percorso di un canale interoceanico a Panama, un'antica idea di Carlo V (1534) ripresa nel 1788 da Thomas Jefferson, studiata da Malaspina durante la sue esplorazione della costa americana del Pacifico, e tornata di attualità nel 1848 a seguito della scoperta dell'oro in California. L'area era stata subito oggetto di esplorazioni statunitensi, inglesi e francesi⁶⁷ e l'arrivo di Codazzi dette a Mosquera la speranza di poter anticipare le potenze straniere avviando la progettazione e la costruzione di un canale che sarebbe rimasto sotto la giurisdizione esclusiva del proprio governo⁶⁸.

Diretta da Codazzi e composta da alcuni dei più insigni cartografi e botanici del paese, la Commissione Corografica neogranadina si insediò il 1° Gennaio 1850⁶⁹. Anche stavolta i lavori furono connotati da un marcato interesse etnografico, espresso dai moltissimi dati sugli usi e costumi degli *indios*. Diversamente dalla Commissione venezuelana, quella neogranadina aveva com-

Araguatos il 10 Marzo 1848. La guerra proseguì per per diversi mesi, ma ormai José Tadeo Monagas era il padrone assoluto del Venezuela.

66 I corsi delle accademie militari venezuelana e neogranadina avevano una spiccata impronta scientifica e ingegneristica. Cfr. Luis Ervin PRADO ARELLANO, «Los avatares de la educación militar en la Nueva Granada (1820-1855)», *Historia y Memoria*, 17, 2018, pp. 317-343.

67 Il *Tratado de Páz, Amistad, Navegación y Comercio* del dicembre 1846, noto come Malvarino-Bidlack Treaty, garantiva agli Stati Uniti il diritto di transito attraverso l'Istmo di Panama e permetteva al governo di Washington di intervenire a Panama qualora la popolazione locale si fosse ribellata contro il governo centrale neogranadino. Dopo che in California venne scoperto l'oro nel 1848, gli Stati Uniti si avvalsero del diritto di transito acquisito per costruire la famosa *Panama Canal Railway* completata nel 1850, che collegava le due sponde oceaniche prima del Canale. David McCULLOUGH, *The Path between the Seas: the creation of the Panama Canal 1870-1914*, Simon and Schuster, New York 1977.

68 Sulle ragioni internazionali che spinsero Mosquera ad organizzare la Commissione Corografica nel 1850 cfr. Nancy P. APPELBAUM, *Mapping the Country of Regions: the Chorographic Commission of Nineteenth-Century Colombia*, University of North Carolina Press, Chapel Hill 2016.

69 V. Efraín SÁNCHEZ CABRA, *Gobierno y geografía: Agustín Codazzi y la Comisión Corográfica de la Nueva Granada*, El Áncora, Bogotá 1999. AA.VV., *Atlas Histórico Marítimo de Colombia Siglo XIX*, Comisión Colombiana del Océano, Bogotá 2016.

petenze multidisciplinari, testimoniate dai testi di accompagnamento all'erono prodotti per accompagnare mappe, ricchi di dati economici, sociali, etnologici e botanici⁷⁰. La Commissione includeva pure tre acquirellisti, a cui dobbiamo una documentazione visiva di incalcolabile interesse storico⁷¹, caratterizzata da grande realismo e diretta non solo all'opinione internazionale ma pure all'élite dei grandi centri urbani⁷², dando per la prima volta l'immagine unitaria della nuova nazione, inclusiva dei villaggi dell'interno.

I lavori della Commissione durarono nove anni e anche stavolta, come già in Venezuela, Codazzi inviò *Informes* al governo: non però cronologici (annuali) ma complessivi per ciascuna provincia⁷³. La prima delle 10 "sotto-spedizioni" (1850) interessò la parte settentrionale delle province di Vélez, Socorro, Soto, Ocaña, Santander e Pamplona; la II (1851) la loro parte meridionale più le province di Tundama e Tunja; la III (1852) le province di Mariquita, Medellín, Córdoba, Antioquia e Cauca; la IV (1853) esplorò le valli

70 Codazzi aveva un'idea di geografia molto moderna per i suoi tempi e paragonabile, per diversi aspetti, a quella del suo contemporaneo von Humboldt, inclusiva di tutti gli aspetti naturalistici e antropici. I testi di accompagnamento ai suoi atlanti risultano quindi più preziosi delle stesse mappe per ricostruire la storia delle due repubbliche. Sul ruolo di Humboldt nella fondazione della geografia moderna e sulle sue affinità con Codazzi cfr. Preston E. JAMES e Geoffrey J. MARTIN, *All possible worlds: a history of geographical ideas*, Odyssey Press, Rochester 1972.

71 In tutto, tra il 1850 ed il 1859, i tre pittori della Commissione Corografica produssero 177 acquerelli che furono tutti raccolti in un singolo album. Col passare del tempo parte di essi è stata trafugata e poi venduta a collezionisti privati, riducendo il numero delle *laminas* in possesso del governo colombiano a 151. Attualmente gli acquerelli della Commissione Corografica sono conservati presso la *Biblioteca Nacional de Colombia*, di cui formano una delle collezioni più importanti. Dal 2004 essi sono stati inseriti dall'Unesco nel Registro della memoria del mondo, dopo essere stati esposti tutti insieme per la prima volta nel 1993 nell'ambito della mostra *Mal de América: las obras de los días de Agustín Codazzi 1793-1859* organizzata dal *Museo Nacional de Colombia* e curata dallo storico italiano Giorgio ANTEI. Il catalogo contiene ottime riproduzioni di tutti gli acquerelli prodotti dalla Commissione Corografica (anche di quelli non conservati in Colombia).

72 Sull'importanza di opere come gli atlanti prodotti da Codazzi per la creazione di un'identità nazionale nell'età del positivismo cfr. Veronica URIBE HANABERGH, «La Comisión Corográfica colombiana y la Mission Héliographique francesa: dos empresas nacionales a la luz del positivismo del siglo XIX», *Historia y Sociedad*, XXX, 1, 2016, pp. 171-197.

73 Molti *informes* furono pubblicati sulla *Gaceta Oficial* neogranadina ed ebbero quindi una certa diffusione. Per una cronologia dettagliata, con tanto di data di pubblicazione sulla *Gaceta Oficial*, cfr. Efraín SÁNCHEZ, «Agustín Codazzi 1793-1859», in Thomas Walter FREEMAN (Ed.), *Geographers: Biobibliographical Studies*, Vol. 12, Mansell, Londra 1988.

del Cauca e del Magdalena con l'intento di tracciare una nuova via d'acqua utilizzabile per i commerci; la V (fine 1853) esplorò la provincia di Chocó per individuare il possibile percorso del canale di Panama; la VI (1855) e la VII (1856) seguirono il corso inferiore e superiore del fiume Bogotá; l'VIII (1857) quelli del rio Magdalena, portando alla scoperta del più importante sito archeologico pre-incaico presente sul territorio neogranadino⁷⁴; la IX (1858) interessò la porzione di territorio compresa tra Facatativá e Beltrán e la X (1859) le propaggini più settentrionali dello stato neogranadino, interrompendosi bruscamente per la morte improvvisa di Codazzi.

L'opera cartografica della Commissione sopravvisse al progetto di un canale colombiano a Panama. Progetto illusorio, sia per mancanza di risorse economiche e competenze tecniche, sia per l'insofferenza dei panamensi nei confronti del governo centrale di Bogotá, punteggiata di continue rivolte popolari⁷⁵. I progetti di Mosquera furono perciò dimenticati e si tornò a parlare concretamente della costruzione del canale solo nel 1877. E' però interessante notare che l'Istmo di Panama fu infine tagliato seguendo un percorso non molto diverso da quello individuato nella relazione al governo neogranadino fatta da Codazzi, e cioè nel tratto tra Panama e Colón⁷⁶.

Come già avvenuto durante i lavori della Commissione Corografica in Venezuela, per un certo periodo di tempo Agostino Codazzi fu obbligato a sospendere le sue attività cartografiche a causa dello scoppio di una guerra civile; anche questa volta l'ufficiale fu impiegato da una delle due parti

74 Si tratta del sito di San Agustín, nel dipartimento colombiano di Huila. Una volta giunta in questa località, la Commissione Corografica scoprì una delle necropoli più estese al mondo, ricchissima di statue votive in pietra raffiguranti divinità pre-incaiche. I pittori al seguito di Codazzi furono i primi a creare delle rappresentazioni dei reperti presenti a San Agustín, raffigurandoli nel loro stato di conservazione originale. Oggi il sito archeologico, patrimonio dell'Unesco, è considerato il più importante della Colombia.

75 Fin dal 1810 gli spagnoli avevano rafforzato la guarnigione di Panama, baricentro strategico delle loro colonie americane. Insorta e proclamatasi indipendente nel 1821, Panama ricusò l'unione col neonato Impero messicano e si unì alla Gran Colombia. Unione contrastata da ben 17 insurrezioni fino a quella del 1903 che la pose sotto il protettorato statunitense. Vfr. Juan B. SOSA e Enrique J. ARCE, *Compendio de Historia de Panama*, Diario de Panama, Panama 1911.

76 Sulle considerazioni di Codazzi circa la possibile costruzione di un canale inter-oceanico a Panama cfr. Juan José PÉREZ RANCEL, «Canalización para la Colonización: la Comisión Corográfica y el Canal de Panama», *Apuntes*, XXIII, 2, 2010, pp. 132-149.

in lotta come comandante sul campo, più in particolare dall'esercito guidato dall'ex-presidente Mosquera (che di Codazzi era il protettore e punto di riferimento in Nueva Granada). La guerra civile neogranadina del 1854 vide il cartografo italiano impegnato nella ristrutturazione di alcune fortificazioni ma anche in alcune battaglie campali, durante le quali il Codazzi si distinse nonostante l'età abbastanza avanzata tanto da essere promosso al grado di generale⁷⁷.

Lo scoppio di una guerra civile non fu l'unico problema affrontato da Agostino Codazzi nel corso delle sue nuove esplorazioni, dato che i cambi di costituzione e di governo che ebbero luogo in Nueva Granada nel corso degli anni 1854-1858 ebbero delle conseguenze piuttosto negative per il suo operato. Nel 1855 la suddivisione amministrativa interna del territorio neogranadino fu ampliata da 31 a 36 province, costringendo il Codazzi a ridisegnare molte delle mappe che aveva già ultimato; nel 1858 poi, con l'adozione di una nuova costituzione liberale, la Nueva Granada si trasformò in una repubblica federale formata da otto stati regionali autonomi⁷⁸.

Questa radicale riorganizzazione amministrativa stravolse le mappe tracciate dall'ufficiale italiano, che dovette rivederle per poter rappresentare la nuova situazione politica della Nueva Granada. Ovviamente, oltre che le mappe, anche tutte le relative statistiche e descrizioni scritte dovettero essere aggiornate. Rispetto alla precedente esperienza in Venezuela, con la nuova Commissione Corografica il cartografo italiano ebbe a disposizione risorse economiche molto più congrue anche se a partire dal 1857 il nuovo governo conservatore, avverso a Mosquera, tagliò i fondi destinati alla Commissione. Al momento del taglio erano ultimate le mappe relative a sei degli otto stati della Confederazione ed era quindi prossima al completamento delle proprie

77 La guerra civile del 1854 fu uno dei tanti conflitti civili tra conservatori e liberali, complicato però dalla spaccatura dei liberali in moderati e radicali. Questi ultimi, vinte le elezioni, si allearono coi conservatori formando un governo di coalizione, rovesciato in aprile da un golpe moderati. Guidati da Mosquera i radicali reagirono con le armi e in dicembre abbattono la dittatura golpista.

78 Nel 1858, sull'onda del liberalismo imperante in America Latina, la Nueva Granada adottò una nuova costituzione molto progressista e federalista, con 8 stati regionali con propri presidenti, propri eserciti e piena autonomia legislativa. La reazione centralista dei conservatori provocò una nuova guerra civile (1860-62) vinta dai liberali. La costituzione del 1863, ancor più progressista e federalista, rimase in vigore fino al 1886.

attività. La morte improvvisa di Codazzi, avvenuta il 7 febbraio 1859 presso la Sierra Nevada e causata da un attacco di malaria, sospese temporaneamente i lavori della Commissione, ormai rimasta praticamente senza fondi. Nel 1860, anche per onorare la memoria del cartografo italiano, il governo neogranadino decise di istituire una nuova Commissione Corografica che avrebbe dovuto esplorare i pochi territori non visitati da Codazzi e pubblicare in forma compiuta quanto prodotto dall'ufficiale originario di Lugo nel periodo 1850-1859⁷⁹. Nel 1862 i lavori della nuova Commissione si conclusero positivamente, portando alla realizzazione di un Atlante (1865) paragonabile per



estensione e qualità a quello curato da Codazzi per il Venezuela. I resti mortali di Agostino Codazzi furono prima trasportati in una delle più importanti chiese di Bogotá e poi trasferiti, per volere della famiglia, nella cattedrale di Valencia in Venezuela. In seguito, con la creazione del *Panteón Nacional de Venezuela* nel 1875, il corpo del grande esploratore fu portato a Caracas dove ancora oggi riposa insieme ad alcuni dei più importanti personaggi storici venezuelani (molti dei quali incrociarono Codazzi nel corso delle loro vite): Simón Bolívar, José Gregorio Monagas, Ezequiel Zamora e Juan Crisóstomo Falcón.

Figura 7 Il busto di Codazzi a Tovar.

⁷⁹ Sulla Commissione Corografica del 1860-1862, guidata da Manuel Ponce de León cfr. Lina DEL CASTILLO, *Crafting a Republic for the World: scientific, geographic and historiographic inventions of Colombia*, University of Nebraska Press, Lincoln 2018, pp. 262-306.

Cartografia militare

Cartography and War
by JEREMY MARTIN BLACK

Ingenieros y cartografía al compás de la guerra de la Cuádruple Alianza
por VALERIA MANFRÈ

L'Atlante di Daniele Minutoli. Carte e Relazioni Militari per il Re di Sardegna
di ROBERTO SCONFENZA

*Il Dépôt Général de la Guerre e la cartografia italiana
nelle guerre della Rivoluzione e dell'Impero*
di FRANCESCO FRASCA

A Farm too Far. Maps at Waterloo
by EMANUELE FARRUGGIA

La cartografia di Agostino Codazzi nelle fonti militari Venezuelane
di GABRIELE ESPOSITO

Testi dimenticati / Forgotten Texts

Delle Memorie Militari (1803)
di GUSTAF VILHELM AF TIBELL (1772-1832)

Recensioni /Reviews

Gerassimos D. Pagratis (Ed.),
War, State and Society in the Ionian Sea (2018)
di STATHIS BIRTACHAS

Christian Th Müller,
Jenseits der Materialschlacht. Der Erste Weltkrieg als Bewegungskrieg
di PAOLO POZZATO

Filippo Cappellano e Basilio Di Martino,
La Catena di comando nella grande guerra (2019)
di PAOLO FORMICONI